

EVENTO | Da Mozart alle Danze Rumene di Bartok, da Bach a Philip Glass: l'appuntamento è per le 17

Oggi a Trento la musica dà i numeri

Conferenza - concerto
di Piergiorgio Odifreddi
con Francesca Aste
nota pianista trentina

EMILIA CAMPAGNA

TRENTO - Il legame tra musica e matematica è un'illusione o è invece la base fondante del linguaggio dei suoni? Dal monocordo di Pitagora ai contrappunti di Bach, le interazioni tra il mondo dei numeri e quello dei suoni sono moltissime e poliedriche: a parlarne, in una conferenza-concerto proposta dal progetto «Scienza Tecnologia e Società» dell'Università di Trento, saranno il matematico **Piergiorgio Odifreddi** e la pianista Francesca Aste, con rimandi reciproci all'uno e all'altro ambito.

La pianista e musicologa roveretana, coinvolta nel progetto, ha confezionato un programma di esempi musicali concordati con il matematico e pensati anche basandosi sulla lettura del libro di Odifreddi «Penna, pennello e bacchetta. Le tre invidie del matematico».

«Odifreddi» ci spiega **Francesca Aste**, «parte nella sua analisi dei rapporti tra musica e matematica dalla natura ritmica della musica». Il «metro» e le sue irregolarità si possono spiegare proprio con approccio matematico: per questo, tra i vari ascolti, «vi sono le Danze Rumene di Bartok, con ritmi composti e dispari che abbinano elementi binari e ternari, accenti spostati che sorprendono l'ascolto ma



Francesca Aste, pianista e musicologa roveretana, sarà oggi con Odifreddi alla Fondazione Cassa di Risparmio

che sono sottesi ad una forte struttura». L'irregolarità, il capriccio, il gioco numerico sta anche nella poliritmia, ad esempio nel sovrapporsi di terzine (il gruppo di tre note dell'unità ritmica) e di duine: Francesca Aste lo farà ascoltare in esempi tratti da «Mozart, per il quale questo expediente è un elemento di variazione e arricchimento» e da «Philip Glass, in cui la poliritmia arriva ad essere una gratuità ornamentale». **Aste, si pensa al rapporto tra musica e matematica e non può non**

venire in mente Bach: è un luogo comune o una verità?

«Bach, di cui eseguirò i «Canoni sulle prime otto note del basso delle Goldberg», scrive spessissimo muovendo da un approccio speculativo: le tecniche del canone e del contrappunto sono fortemente basate su un principio numerico. Si può anche dire che la matrice speculativa determina una cultura musicale e un gusto confusi con una presunta naturalità dell'orecchio».

In quali altri ambiti musicali pos-

siamo incontrare la matematica?

«Sempre pensando a ciò che consideriamo «naturale», nella divisione dei toni della scala: quella tonale della tradizione occidentale è profondamente diversa da quella ad esempio esatonale dell'Oriente, scoperta e utilizzata da Debussy».

L'appuntamento con «La musica nella matematica» è per questo pomeriggio a Trento (ore 17) presso la Sala Conferenza della Fondazione Cassa di Risparmio (Via Calepina 1).

